

Valentina Felici

INCONTRI CON LA MUSICA  
DEDICATI A TOMMASO MARCIANO

«Godi con saggezza del presente, così il passato  
diventerà un dolce ricordo e il futuro non ti farà paura»

F. Schubert

Per il secondo anno consecutivo, l'Associazione culturale "La Bottega dei Musicisti" ha organizzato una breve rassegna di musica da camera dedicata a Tommaso Marciano, con l'intento di percorrere un viaggio immaginario nel Romanticismo europeo.

Il primo concerto, "Schubertiade", ha tratteggiato la figura di Franz Schubert (1797-1828) attraverso le sue composizioni per pianoforte a quattro mani e i suoi scritti più significativi. La figura di Schubert, che racchiude in sé le caratteristiche migliori del Classicismo e del Romanticismo, nell'ambito di creazioni musicali al tempo stesso formali e fantastiche, popolari e aristocratiche, ingenua e visionarie, deve confrontarsi con la musica d'occasione. Di qui, la malinconia che permea gli scritti biografici e musicali di Schubert, il quale può manifestare la sua arte soltanto nelle riunioni artistico-musicali presso i salotti privati o nei caffè di Vienna, durante le quali intellettuali, musicisti e poeti presentavano le loro creazioni. Nonostante il successo nell'ambito di tali riunioni, tanto che ben presto queste ultime furono chiamate *Schubertiaden* proprio in suo onore, Schubert avverte come una forte privazione il mancato riconoscimento pubblico delle sue opere.

Il primo e unico concerto pubblico di Schubert ebbe luogo il 26 marzo 1828, in occasione del primo anniversario della morte di Beethoven. Nel novembre dello stesso anno, tuttavia, Schubert morì senza avere altri riconoscimenti pubblici. Da un lato, a Schubert mancò il sussidio della critica e del grande pubblico; dall'altro, il sostegno degli amici altolocati non venne mai meno anche se naturalmente le sue composizioni rimanevano vincolate alle esigenze dei suoi mecenati. Quando tutti i personaggi più influenti di Vienna prendevano parte alle *Schubertiaden*, certo non venivano proposte composizioni sinfoniche, ma brevi composizioni per pianoforte (o anche per pianoforte a quattro mani), per complessi da camera e soprattutto *Lieder*.

Furono proprio i suoi amici a provvedere alla prima pubblicazione dei *Lieder*, dal momento che i grandi editori come Breitkopf & Härtel avevano rifiutato i manoscritti.

Per comprendere in maniera più immediata la personalità di Schubert, il cui talento fu definito dal suo contemporaneo Robert Schumann in una lettera del 1829 al suocero Friedrich Wieck «pazzia lirica compressa», è interessante riportare alcuni passi tratti dagli scritti autobiografici (F. Schubert, *Notte e sogni*, a cura di L. Della Croce, Akademos & Lim, Lucca 1996).

*Da un taccuino perduto*

27 marzo 1824

«Nessuno comprende il dolore altrui e nessuno comprende la gioia altrui! Crediamo sempre di andare l'uno incontro all'altro e invece si procede sempre solo fianco a fianco. Che tormento per chi ne è consapevole!

Le mie creazioni sono il frutto delle mie conoscenze musicali e del mio dolore; quelle frutto soltanto del dolore sono quelle che il mondo apprezza di meno.»

29 marzo 1824

«Fantasia, sei il tesoro più prezioso degli uomini, fonte inesauribile alla quale attinge l'artista come lo scienziato! Rimani tra noi, anche se pochi ti rispettano e ti onorano, e preservaci da quel mostro scheletrico ed esangue che chiamano illuminismo!»

Questi appunti furono trascritti dallo scrittore (amico intimo di Schubert dal 1825) Eduard von Bauernfeld nel proprio diario. Senza dubbio trapelano la disperazione e la genialità di Schubert, che non può esternare la sue arte nel modo a lui più consono.

Concluderei questa brevissima descrizione della figura di Schubert con una massima del 1819, che ritengo particolarmente significativa anche pensando a Tommaso Marciano.

*Sull'Album di Katharina Stadler*

Steyr, 14 settembre 1819

«Godi con saggezza del presente, così il passato diventerà un dolce ricordo e il futuro non ti farà paura»

Katharina Stadler era la sorella di Albert Stadler, poeta, compositore e pianista di Steyr nonché amico di Schubert da vecchia data. Questa dedica è completata da due versi in rima scritti e firmati dal baritono, amico e collaboratore di Schubert, Johann Michael Vogl: «Vivere nel cuore degli amici, niente di più bello!»

Il secondo concerto dedicato a Tommaso Marciano ha tracciato lo sviluppo della sonata romantica e della musica d'occasione per violino e pianoforte. In questo caso, gli autori eseguiti cronologicamente non appartengono alla corrente romantica vera e propria ma accolgono elementi fondamentali del Romanticismo.

Come emblema della sonata romantica è stata scelta la Sonata in do minore op. 45 per violino e pianoforte di Edvard Grieg (1843-1907). Generalmente la figura di Grieg è inserita nell'ambito delle cosiddette "Scuole nazionali", ossia il fenomeno della diffusione e dell'esaltazione della cultura e della musica della propria terra. In realtà, oltre a essere inappropriato, il termine "scuola" è piuttosto fuorviante, in quanto la cultura del paese d'origine emerge proprio all'interno della corrente romantica. Verso la fine dell'Ottocento, l'estetica romantica si diffonde anche nell'Europa dell'est, in Russia, in Spagna nonché in Norvegia, terra natia di Grieg.

La Sonata op. 45 è stata composta tra il 1886 e il 1887 e rappresenta una sorta di cesura nell'opera di Grieg. Da un lato, trattandosi di una sonata, essa costituisce una creazione complessa di ampio respiro e pertanto molto vicina alle composizioni precedenti (le musiche di scena per il *Peer Gynt* di Ibsen, il famoso Concerto in la minore per pianoforte e orchestra, una Sonata giovanile per pianoforte, altre due Sonate per violino, una Sonata per violoncello e un Quartetto d'archi). Dall'altro, tale Sonata anticipa la scelta di comporre pezzi lirici per pianoforte (piccoli quadretti in cui la connotazione popolare è predominante) dal 1887 al 1907, anno della morte di Grieg.

È opportuno soffermarsi sugli elementi che da un punto di vista formale manifestano la continuità con le composizioni di ampio respiro e l'affinità con il pezzo breve. Il primo movimento, un *Allegro molto ed appassionato*, ricalca perfettamente l'evoluzione della forma-sonata nel periodo romantico. La forma-sonata classica è caratterizzata dall'opposizione e dalla complementarità di due temi, definiti spesso come tema maschile (o primo tema) e tema femminile (secondo tema). L'interazione di questi due temi si realizza attraverso una lettura teatrale: i temi non sono altro che due personaggi di un'opera che dialogano tra loro, all'interno di una struttura classica lineare. Pertanto, nell'esposizione i due temi (ovvero i due personaggi) sono perfettamente distinguibili e mantengono una loro identità; nello sviluppo vengono estrapolati spunti tematici dal primo e dal secondo tema che si mescolano tra loro rendendo più complesso l'assetto armonico e melodico; infine, nella ripresa i due temi-personaggi si presentano di nuovo distinti.

Nella forma-sonata romantica, l'opposizione dei due temi non è più legata alla teatralità ma assume valenze simboliche astratte. I due temi possono rappresentare il contrasto tra luce e tenebre, tra bene e male... D'altro canto, anche la tripartizione

(esposizione – sviluppo – ripresa) non è più così facilmente individuabile. In questa Sonata, l'*Allegro molto ed appassionato* si distingue proprio per il carattere disarticolato che consente di affiancare in maniera “inaspettata” episodi di distensione accanto a momenti di tensione drammatica.

Il secondo movimento, l'*Allegretto espressivo alla romanza*, manifesta già nell'indicazione “alla romanza” la natura cantabile, in cui la melodia assume un ruolo predominante. In questo caso, Grieg sceglie la forma del pezzo breve, “il pezzo caratteristico”, “la romanza senza parole”. All'esposizione iniziale, segue un *Allegro molto* in cui appare chiaramente l'inclinazione folcloristica di Grieg, che impiega soprattutto nell'accompagnamento ritmico elementi popolari. Dopo questo episodio veloce, torna nuovamente la melodia dell'*Allegretto* questa volta sostenuta in maniera più marcata dalle armonie del pianoforte.

La sonata si conclude con un *Allegro animato*, che ricorda un Rondò-sonata, in cui due temi si ripetono costantemente evocando il movimento ciclico della danza. Nella sonata classica, tuttavia, il carattere danzante del Rondò viene assorbito nella struttura formale in quanto il tema oppure i temi vengono ripresentati più volte proprio a sottolineare la continuità della danza circolare. Nell'*Allegro animato*, Grieg considera la forma del Rondò come un contenitore di elementi popolari. Il Rondò, che assume uno statuto formale all'interno della Sonata svincolato dalla danza a partire dal Classicismo, è sentito da Grieg come la forma che meglio può descrivere la danza della sua terra. In questo senso, il secondo e soprattutto il terzo movimento ci proiettano verso le composizioni successive, nelle quali Grieg evoca scenari di vita popolare.

A conclusione di questo percorso musicale, sono state eseguite alcune tra le più celebri composizioni di Fritz Kreisler (1875-1962). La presenza di un autore vissuto nel Novecento all'interno di una rassegna sulla musica romantica certamente può sorprendere, ma la figura di Kreisler consente di concludere adeguatamente il nostro viaggio. Da violinista prodigio, quale egli era, riteneva che il piccolo pezzo di bravura potesse soddisfare perfettamente le sue esigenze compositive ed esecutive. Così le «tentazioni virtuosistiche» da lui composte si prestano anche a imitare lo stile di altri compositori al punto di far credere a tutti che le sue composizioni fossero trascrizioni da Vivaldi, Pugnani, Francœur, Couperin etc., diventando così un falsario musicale. Il giorno del suo sessantesimo compleanno Kreisler si autodenunciò come falsario: le composizioni che aveva sostenuto di aver trovato in antichi manoscritti presso fondi privati, o in biblioteche sconosciute erano state inventate di sana pianta. D'altro canto rispose alle critiche del *New York Times* verso quei falsi ormai popolarissimi scrivendo: «Chi nell'oscurità ha baciato la donna sbagliata deve per questo condannare la pratica del bacio?». A questo filone compositivo appartengono

per l'appunto *Sicilienne & Rigaudon* (nello stile di Françoëur) e *Praeludium & Allegro* (nello stile di Pugnani).

Oltre a queste composizioni dal sapore antico, le «tentazioni virtuosistiche» accolgono altre composizioni nelle quali al virtuosismo si affiancano abbandoni sentimentali e malinconici. In tal modo la forma di queste composizioni appare semplice, priva di un rigore strutturale e di una profondità di pensiero. Dunque, *Schön Rosmarin* (pubblicato nel 1905 insieme a altre due «vecchie melodie viennesi»), *Liebesleid* e *Liebesfreud* (i cui titoli stanno a significare “Dolore d’amore” e “Gioia d’amore” e nascono nel primo decennio del Novecento) rispecchiano l’anima musicale di Vienna ai primi del Novecento. Così, durante la belle époque, diventano mode del tempo: il romanticismo da salotto, la clownerie e la ricerca dell’effetto strumentale per i solisti che ricalcano la figura del grande virtuoso dell’Ottocento.

Pertanto, questo omaggio a Kreisler mostra come, dal salotto viennese delle *Schubertiaden* al salotto viennese in stile liberty delle performances di Kreisler, la forma del pezzo breve romantico sia stata mantenuta intatta. L’unica differenza riguarda il modo di intendere il pezzo breve: per Schubert esso rappresenta una privazione rispetto alla grandezza del suo genio, per Kreisler il pezzo di bravura soddisfa pienamente il virtuosismo dell’interprete e il gusto del pubblico.

Sicuramente l’idea del salotto come luogo dove più amici parlano di cultura, ascoltano musica, leggono poesie, può suggerire ricordi bellissimi per chiunque abbia condiviso momenti simili con Tommaso Marciano. Il desiderio dei partecipanti e degli organizzatori (Paola Vittori e Valentina Felici) di questa rassegna è quello di continuare a rendere omaggio a Tommaso attraverso la musica, una forma di arte che può trasmettere nello stesso istante delle emozioni a chi la interpreta e a chi l’ascolta.